

«Nessuna fusione con Angelino»

A. C.

ROMA

«Una scissione? La questione è molto più brutta. Noi siamo stati esclusi da Scelta civica. Ce ne siamo andati dall'assemblea perché non venivano rispettate neppure le minime regole di garanzie della minoranza. Volevano approvare un regolamento senza averlo fatto neppure vedere alla nostra componente. È una evidente violazione dei diritti democratici. Ne prendiamo atto». Andrea Olivero, ex presidente delle Acli, ex coordinatore di Scelta civica, è uno dei parlamentari che venerdì ha lasciato il partito di Monti insieme al ministro della Difesa Mario Mauro.

La scissione è irrevocabile?

«Valuteremo i passi che verranno compiuti dalla nuova dirigenza che è stata eletta. Ma l'idea di poter andare avanti insieme mi pare remota. Non hanno voluto il confronto politico perché temevano che il nostro documento potesse fare proseliti».

Veramente Monti sostiene che la vostra è stata una ritirata per paura di perdere la battaglia delle idee.

«È falso. Il grande limite di Scelta civica in questi mesi è stato proprio negare un serio confronto sulla strategia politica. Per questo Sc è passata da novità interessante a partito irrilevante».

Farete nuovi gruppi in Parlamento?

«Saranno gli altri, eventualmente, a muoversi per cambiare la conformazione dei gruppi. Se la volontà è quella di dividerci, spero che si eviti la rissa, che

si trovi una modalità civile e consensuale. Noi al Senato abbiamo la maggioranza del gruppo, perché dovremmo andarcene?».

Ma se uscite da Sc è paradossale che vi chiamiate gruppo di Scelta civica...

«Non cerchiamo il conflitto permanente, ma ricordo che Sc è anche di chi l'ha fondata, come il sottoscritto. Mi auguro che non ci siano dispute legali. Abbiamo già disgustato a sufficienza gli italiani».

Farete un gruppo comune con i fuoriusciti dal Pdl?

«Assolutamente no. Guardiamo positivamente all'iniziativa di Alfano, soprattutto per la lealtà al governo, ma quello è un progetto molto diverso dal nostro. Loro vogliono ricostruire il centrodestra, per noi questo è un obiettivo non realizzabile. Il centrodestra è una creatura di Berlusconi, continuare a parlarne vuol dire rimanere nella logica berlusconiana e della Seconda Repubblica. Noi pensiamo a un progetto popolare, concorrenziale alla sinistra ma alternativo alla destra, come diceva De Gasperi».

Il ministro Mauro parla di costruire una «grande nave». Come la costruirete da soli? Siete solo 12 senatori...

«Siamo all'inizio di un cambiamento importante che avrà bisogno di tempo per maturare. Per costruire la nave cercheremo consensi nel Paese, in quei 6 milioni di voti già persi dal Pdl, non nel ceto politico».

Quindi esclude che i vostri due gruppi si unifichino, anche nel breve termine?

«Vedremo se e come Alfano e i suoi saranno capaci di affrancarsi dalla loro storia precedente. Oggi non è realistico immaginarlo. E tuttavia sarà necessario collaborare con quel nuovo gruppo, per dare coesione alla nuova maggioranza che sarà più stretta nei numeri e richiederà maggiore coesione».

Il ministro Mauro è d'accordo con lei o vuole fare i gruppi con Alfano?

«Siamo assolutamente d'accordo, ne abbiamo discusso a lungo».

Per lei che viene dalle Acli è certamente più dura fondersi con pezzi del Pdl...

«Quando Mauro è uscito dal Pdl aveva ben chiaro che bisognava superare non solo Berlusconi ma anche il centrodestra».

Nessuna alleanza neppure alle europee?

«Non mi pare realistico. Mancano molti mesi, ma una fusione con loro sarebbe illogica. I nostri amici devono riconoscere che un processo è finito e che bisogna costruire un nuovo populismo, con componenti che arrivano da destra e da sinistra, ad esempio i popolari del Pd».

C'è la possibilità che Mauro venga ripudiato come ministro da Scelta civica?

«Non mi pare che ci sia un problema di rappresentanza di Sc al governo. Sc ha già due ministri di area come Enzo Moavero Milanesi o Annamaria Cancellieri. E comunque Mauro rappresenterà al governo i nostri gruppi parlamentari».

La Cancellieri è un po' in bilico...

«È stato Monti a candidarla alla presidenza della Repubblica, non credo che ora possa disconoscerla da ministro. Così come ha indicato Moavero. Vedo che ogni tanto Monti sbianchetta qualcuno... in questa fase parlare di rimpasti e creare ulteriori fibrillazioni al governo mi sembrerebbe ridicolo».

L'INTERVISTA

Andrea Olivero

Il senatore ex montiano sulla scissione: «Ci hanno mandato via ma nessun gruppo con i transfughi del Pdl: noi non vogliamo rifare il centrodestra»



Summary of other news items from the page:

- Letta si prepara alla verifica**: Article about the Prime Minister's upcoming vote.
- Da Casini a Fini, perché a destra le epurazioni non finiscono mai**: Article discussing political purges in the center-right.
- Silvio e la bancarella del modernariato**: Article about Silvio Berlusconi and modernization efforts.
- Scelta civica scarica Mauro e già chiede un riequilibrio**: Article about the political group's stance on the government.
- «Nessuna fusione con Angelino»**: A smaller version of the main article's headline.